

Karl Marx

La nuova legge sulla Banca di Francia

«New-York Daily Tribune» n. 5045
20 giugno 1857^a

La nuova legge sulla Banca di Francia e le dimissioni del conte d'Argout, il governatore della Banca, costituiscono avvenimenti di non poco conto nella storia finanziaria dell'attuale impero. Il signor d'Argout, posto a capo della bancocrazia francese da Luigi Filippo nel 1834, si è distinto per la tenacia con cui è rimasto attaccato alla sua carica per 23 anni, nonché per la prudente circospezione con cui ha navigato nelle tempeste del 1848 e del 1851. La rivoluzione del 1848 non era diretta soltanto contro Luigi Filippo, ma ancor di più contro la haute finance^b che aveva il suo centro nella Banca di Francia. Questa istituzione e l'impopolare personaggio che la presiedeva parevano quindi i primi obiettivi naturali dell'assalto rivoluzionario. Il conte d'Argout, sottovalutando la situazione contingente, si ritenne abbastanza forte da spingere la borghesia a una controrivoluzione aggravando artificialmente la crisi finanziaria. Così, tutto d'un tratto bloccò le concessioni di crediti su cui si basavano le attività commerciali di Parigi; ma l'immenso pericolo che egli aveva deliberatamente provocato, invece di scuotere il governo provvisorio, rimbalzò sulla Banca stessa. Al posto della controrivoluzione da lui attesa con fiducia, avvenne una corsa a prelevare i depositi dalla Banca. Se d'Argout aveva mal calcolato le energie della gente, percepiva con maggiore acume la situazione del governo. Non solo riuscì a obbligarlo ad assegnare un corso forzoso alle banconote della Banca, ma anche a fargli accettare umilmente, alle condizioni più sfavorevoli, un prestito da quella stessa istituzione che il governo aveva appena salvato dalla rovina irreparabile; egli inoltre sfruttò l'occasione per aumentare le fonti di profitto della Banca procurandole il privilegio di emettere banconote di denominazione inferiore e di allargare il proprio monopolio schiacciando le banche provinciali d'emissione. La denominazione più bassa delle banconote emesse dalla Banca di Francia prima del 1847 era di 500 franchi; nel 1848 essa venne autorizzata a emettere banconote del valore di 200 e 100 franchi.

^a Scritto il 2 giugno. — ^b aristocrazia finanziaria